

Le questioni dell'ambiente

Acqua, così scatta la rivoluzione dei contatori

Al via il progetto per ridurre gli sprechi: l'Alto Calore sostituirà i misuratori, duecentomila in arrivo

Roberta Mediatore

Prende il via da un ambizioso e innovativo progetto di sostituzione dell'intero parco dei contatori, il percorso intrapreso dall'Alto Calore Servizi per una gestione più efficace delle perdite idriche. Saranno 200mila i nuovi misuratori, per l'acquisto dei quali l'ente presieduto da Franco D'Ercole ha avviato un confronto sia con il produttore sia con le banche che finanzieranno l'operazione. Benché non tutti i dettagli siano ancora definiti, è già chiaro però che l'accordo prevederà il trasferimento alle banche delle quote di canone versate dai cittadini per i contatori, ma il consorzio sarà a sua volta rimborsato per l'installazione dei nuovi apparecchi che saranno effettuate dal personale dell'Acs. «Intendiamo conferire maggiore sistematicità al servizio - illustra D'Ercole - e fare in modo che le tariffe siano adeguate al consumo effettivo». Un elemento di novità rispetto al passato del consorzio che D'Ercole ricorda «troppo statico», mentre quanto compiuto dalla nuova amministrazione induce lo stesso presidente a constatare che «rispetto al panorama nazionale la realtà irpina non è poi tanto indietro». La questione dei misuratori del flusso idrico non è, infatti, secondaria in un quadro generale nel quale dispersione di acqua da condutture obsolete, sebbene il più grave, non è il solo elemento di cui tener conto. Da ciò nasce l'esigenza di compilare "bilanci fisici e non stimati delle reti idriche, che includano voci quali autoconsumi, furti e prelievi autorizzati non misurati o a forfait - spiega il professore Furio Cascetta della Seconda Università di Napoli - nonché il bollo metrico dei contatori che in futuro sarà a scadenza». Ulteriore strada da percorrere, la distrettualizzazione delle reti idriche, «che è la tecnica più efficace - afferma Armando Di Nardo del Dipartimento di Ingegneria civile dello stesso ateneo - in quanto la più sostenibile per tenere sotto controllo ogni sezione della rete». Infine, la «gestione della pressione - illustra Marco Fantozzi, membro del "Water Loss Specialist Group" dell'Iwa - per ridurre la portata delle perdite, il numero di nuove rotture, i costi per il controllo attivo, estendendo la vita delle infrastrutture e migliorando il servizio». Questi i temi trattati nel seminario di studi su «Ricerca, innovazione tecnologica e metodologia applicativa per la gestione delle perdite idriche» voluto dall'Acs e realizzato con il patrocinio della Seconda Università di Napoli e di Federutility e con il sostegno di Wincomers. Argomento complesso che D'Ercole ritiene «poco avvertito dall'opinione pubblica»: «Mi permetto di essere polemico con i sindaci che sono stati invitati ma non sono qui - precisa - evi-



Il seminario Di gestione della rete idrica si è parlato a Confindustria. A destra D'Ercole (in alto) e Cascetta (in basso). A sinistra, Sabino Basso

I protagonisti



Gli obiettivi D'Ercole: «Tariffe sul consumo effettivo»
Basso: scambi con Napoli e la Puglia

dentemente perché poco attenti all'approfondimento». Reitera l'appello l'assessore provinciale all'Ambiente, Domenico Gambacorta: «Il momento drammatico che viviamo, con un deflusso minimo, non migliorerà se i sindaci non capiranno che acquedotti, fognature e depuratori devono essere priorità». Più critico, il direttore generale dell'Acs, Eduardo Di Genaro, afferma che «non si investe negli acquedotti perché non si vedono, camminano sotto terra e non portano voti».

Il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso, rammentando che «quando è stato realizzato il riassetto della rete idrica in città, abbiamo constatato un'impressionante quantità d'acqua che andava persa in modo tacito», ritiene che «una verifica territoriale sia il punto di partenza». E Sabino Basso, presidente di Confindustria Avellino che ha ospitato il seminario, si dice certo che «l'Acs può avere margine di miglioramento, ma dovremmo cercare di portare risorse in Irpinia, attraverso scambi di attività con Napoli e la Puglia, che noi approvighiamo».

Per il vicepresidente dell'Acs, Eugenio Abate, il nodo è «la mancanza di affidamento, che non ci permette di ragionare a lungo termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giordano testimonial anti-ripetitore: «Giuste le proteste, salute a rischio»

Il caso

Lo scienziato in visita a Sperone: è un errore minimizzare i pericoli legati alle onde elettromagnetiche

Bianca Bianco

La battaglia contro il ripetitore progettato (ma non ancora autorizzato) nella stazione della Circumvesuviana ha uno sponsor d'eccezione. Si tratta di Antonio Giordano, luminare della scienza, presidente del Crom, il Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano, e dello «Sbarro Institute» negli Stati Uniti. Giordano è persona conosciuta e stimata anche nel piccolo centro mandamentale, dove lo scorso inverno tenne un seguitissimo convegno presentando in anteprima gli esiti di uno studio sulla connessione tra la presenza di sversamenti di rifiuti e discariche e l'incidenza tumorale nelle popolazioni. Amico dell'ex sindaco Salvatore Alaia, Giordano, tornato in Italia da alcuni giorni, avvertito della protesta in atto a Sperone contro l'installazione dell'an-

tenna, ha voluto raggiungere la cittadina del Baianese e far sentire anche la propria voce.

«I cittadini hanno ragione a manifestare - dichiara Giordano - . Ad oggi non vi sono ancora studi definitivi sull'effetto delle onde elettromagnetiche, ma si sta facendo una ricerca sistematica proprio sulla connessione con i tumori del sistema nervoso. Il collegamento non è ancora scientificamente provato, non c'è nesso diretto, ma la compatibilità tra presenza di antenne per la telefonia e aumento di tumori c'è. Va solo dimostrata». Il discorso del ricercatore napoletano prende le mosse anche da fattori storici sociali, oltre che scientifici: «Non bisogna ripetere gli errori del passato. Pensiamo a cosa è avvenuto con l'amianto, un pericolo sconosciuto, poi preso sottogamba, infine riconosciuto e dagli effetti devastanti. Purtroppo in molti casi era troppo tardi. E allora bisogna chiedere che sulle onde elettromagnetiche non ci si comporti come si fece con l'amianto, non si minimizzi e si offrano strumenti a tutela della popolazione».

Una forma di tutela, per Giordano, consiste nell'impedire la costruzione di



La ricerca in corso: c'è compatibilità tra presenza di antenne e aumento di tumori»

questo tipo di impianto in pieno centro abitato: «Bisogna fare grande attenzione a queste nuove tecnologie, soprattutto quando sorgono vicino a zone popolate. In particolare, bisogna studiare l'impatto che questi presidi hanno su popolazioni come queste, caratterizzate da una certa longevità. Poi occorre educare sui rischi potenziali, sulla base delle ricerche già note».

Il presidente del Crom non si nasconde però dietro dati scientifici, perché amplia la riflessione anche al ruolo della politica e degli amministratori locali: «Non si abusi della mancanza di conoscenza di parte della popolazione, e non si agisca, nel caso degli amministratori, con superficialità. I danni che possono conseguire a un atteggiamento superficiale sono irreparabili. Io sono al fianco dei cittadini di Rione Ferrovia e di Sperone, e al fianco di quanti, come Salvatore Alaia, stanno manifestando per una giusta causa. A causa delle onde elettromagnetiche ci si può anche ammalare». Come a sottolineare con i fatti un dato cui oggi manca solo l'ufficialità scientifica, aggiunge: «Io stesso, quando parlo al cellulare, uso tassativamente l'auricolare». Incassato il sostegno di Antonio Giordano, quanti si battono contro la costruzione del ripetitore nella stazione Circum vanno avanti con le proprie iniziative. Continua infatti la raccolta firme, che si svolgerà anche nel corso delle «Notti Avellan» in programma il prossimo fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI in edicola con



Consiglia Licciardi

il fascino delle melodie dei canti natalizi dalla magica voce di una delle più grandi interpreti della canzone classica napoletana

al prezzo eccezionale di
€ 6.90
più il costo del quotidiano

IL MATTINO
iniziativa valida per Campania e Basilicata

i canti di
Natale



TU SCENDI DALLE STELLE • STILLE NACHT • WHITE CHRISTMAS • QUANNO NASCETTE NINNO • ADESTE FIDELES
BERCEUSE • O TANNENBAUM • NINNA NANNA • IN NOTTE PLACIDA • HAPPY XMAS • AVE MARIA • PREGHIERA

edizioni
PHONOTYPE RECORD